

*La grazia del Signore
nostro Gesù Cristo, l'amo-
re di Dio Padre, e la co-
munione dello Spirito
Santo sia con tutti voi ...*



*Sono accogliente
quando ...
(lo scrivo sulla
campana e poi
la coloro)*



Un piccolo IMPEGNO

Ogni mattina saluto Gesù
con il segno della croce.
Nel corso della giornata mi
impegno a salutare con gioia
tutti quelli che incontro, anche
chi mi è meno simpatico!

Un SIMBOLO per ricordare

La **CAMPANA** ci ricorda che siamo invitati e attesi
nella casa di Gesù. È come una sveglia che suona per
ricordarci che è domenica, che è ora di uscire di casa
e andare in chiesa. Abbiamo un appuntamento impor-
tante con Gesù che ci aspetta tutti a Messa!

DAL VANGEVO DI GIOVANNI 4,5-42

LA SAMARITANA AL POZZO

Fu verso mezzogiorno di una giornata qualunque, là vicino al pozzo di Sicar, città samaritana. Io ero la solita di tutti i giorni, non stavo certo pensando a Dio. In più ero anche annoiata dal caldo e dalla strada e non proprio di buon umore.

Ed ecco che lì al pozzo vidi un tipo seduto a riposarsi e subito dal suo mantello mi accorsi che non era dei nostri, era un giudeo. Ci mancava solo questo! Samaritani e giudei non andavano d'accordo per niente e se potevano si facevano dispetti volentieri. Figuratevi che per un giudeo dirgli "samaritano" era un grande insulto.

Dunque lo vidi, non lo guardai, e tirai dritto con il mio secchio per attingere l'acqua al pozzo. Ma fu lui, con mia sorpresa, che iniziò a parlare e mi chiese acqua da bere. Decisi di fare la sgarbata e gli risposi: "Com'è che tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me che sono samaritana?" Lui però non colse la mia provocazione, ma replicò con semplicità e mitezza: "Tu non sai chi ti ha chiesto da bere. Se lo sapessi, saresti tu a chiedere, ed egli ti darebbe acqua viva."

Non capii bene cosa volesse dirmi, ma il suo discorso suscitò in me un senso di rispetto. Dissi allora, un po' meno sgarbata: "Signore, non hai niente per tirare su l'acqua..." E lui, tranquillo come prima: "Chi beve l'acqua che io gli darò, avrà in sé una sorgente che zampillerà in eterno."

Ancora non capivo, ma sentivo che in me qualcosa stava succedendo. Replicai allora: "Signore, dammela quest'acqua, così non avrò più sete e non dovrò più venire qui a prendere acqua." L'uomo mi disse allora, ma in tono di comando: "Va' a chiamare tuo marito e torna qui." Io, tanto disinvolta prima, non gli risposi di badare ai fatti suoi, lui giudeo, io samaritana, mai visti né conosciuti fino a mezz'ora prima.

Però aveva toccato il punto dolente della mia vita e allora gli risposi che non avevo marito. E lui mi disse con dolcezza: "Giusto. E' vero che non hai marito: ne hai avuti cinque, di mariti, e l'uomo che hai ora non è tuo marito."

Cominciavo davvero a non capire più nulla. Dicendomi come stavo vivendo, quest'uomo si era rivelato un profeta. Non potevo più prenderlo alla leggera. Ma non era paura, era qualcosa di nuovo che mi stava rendendo diversa. Come vorrei che capitasse anche a voi una volta lo stesso. Quell'uomo non mi sgridava e non mi disprezzava come gli altri. Cominciammo a parlare di religione e io tirai fuori quello che sapevo di samaritani, giudei, monte Garizim, Gerusalemme. Ma lui tagliò corto e mi disse: "Credami, donna: è giunto il momento, ed è questo, in cui gli uomini adoreranno il Padre in spirito e verità, perché il Padre cerca tali adoratori." "Il Padre cerca tali adoratori", l'avevo detto come se anch'io, povera donna, potessi diventare una di questi. Il Padre di cui l'uomo parlava era certo Dio. E Dio cercava. Ma allora aveva cercato anche me quel mattino, proprio me, l'ultima di Sicar.

Guardai il profeta e gli dissi: "So che deve venire un Messia, cioè il Cristo, l'inviato di Dio. Quando verrà, ci spiegherà ogni cosa."

Gli occhi dell'uomo divennero ridenti e luminosi e lui mi disse dolcemente: "Sono io il Messia, io che parlo con te."

Buon per me che in quel momento arrivarono i suoi amici, andati a fare provvista di cibo e che cominciarono a discorrere con lui. Io ero piena di emozione e, lasciati lì la corda e il secchio, corsi in città a raccontare a tutti del mio incontro.

Dai suoi discepoli seppi più tardi che il nome dell'uomo era Gesù. Non si fermò con noi, perché era in viaggio verso la Galilea, ma nella sua predicazione parlava bene di noi samaritani. Il suo messaggio era davvero per tutti.

È passato tanto tempo da allora, ma la tremenda abitudine di vivere divisi e ostili non è scomparsa: io sono del nord, io sono del sud, io sono bianco, io sono nero, io sono giallo, io sono tedesco, io sono italiano. Che brutta cosa! Per Gesù siamo tutti uguali, tutti figli dello stesso Padre e tutti fratelli e sorelle fra noi, guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio.

Iudaea Province in the First Century





"Com'è che tu che sei giudeo, chiedi da bere a me che sono samaritana?".



RIEPILOGANDO

COSA VUOL DIRE SAMARITANA?

COSA VUOL DIRE GIUDEO ?

CHI E' L'UOMO CHE LA SAMARITANA INCONTRA AL POZZO ?

PERCHE' LA SAMARITANA ERA DISPREZZATA DALLA GENTE ?

QUAL'E' L'ACQUA DI CUI L'UOMO PARLA (QUELLA CHE HA IN SE' UNA SORGENTE CHE ZAMPILLERA' IN ETERNO?)

CHI E' IL PADRE DI CUI L'UOMO PARLA?

QUAL'E' L'INSEGNAMENTO DI GESU' NELL'EPISODIO DELLA SAMARITANA?



***Popoli di tutta la terra
cantate a D o.
Rendetegli grazie
e benedite il suo nome!***

Quando celebriamo l'Eucaristia
siamo in comunione
con tutte le comunità del mondo
che si riuniscono per la messa.
È questa la Chiesa.

Siamo anche in comunione
con tutte le persone non cristiane,
perché fanno tutti parte
della grande famiglia umana.
Dio ama tutti i popoli della terra,
e li invita a condividere un giorno
la sua gioia eterna.



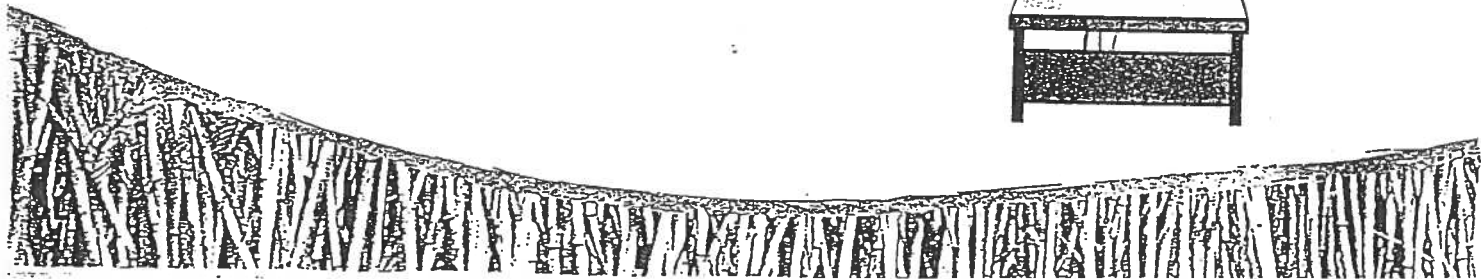
Scrivi qui il nome di qualche persona che conosci e che fa parte
di un'altra comunità cristiana o di un'altra religione.
Così ti ricorderai di pregare per loro quando andrai a Messa:

GIOCO DEL LABIRINTO



Quale strada devo percorrere per arrivare a sedermi con Gesù?
Seguendo la strada giusta, raccolgo delle lettere che in successione for-
mano un invito gradito.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16





Preghiera dell'accoglienza

Signore,
aiutami ad essere
per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà
e dà con amore,
che ascolta senza fatica
e ringrazia con gioia.
Un amico che si fa sempre trovare.
Aiutami ad offrire
un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa.
Fa' che sia disponibile
e accogliente soprattutto
verso i più deboli e indifesi.
Così potrò aiutare gli altri
a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza.

Amen.